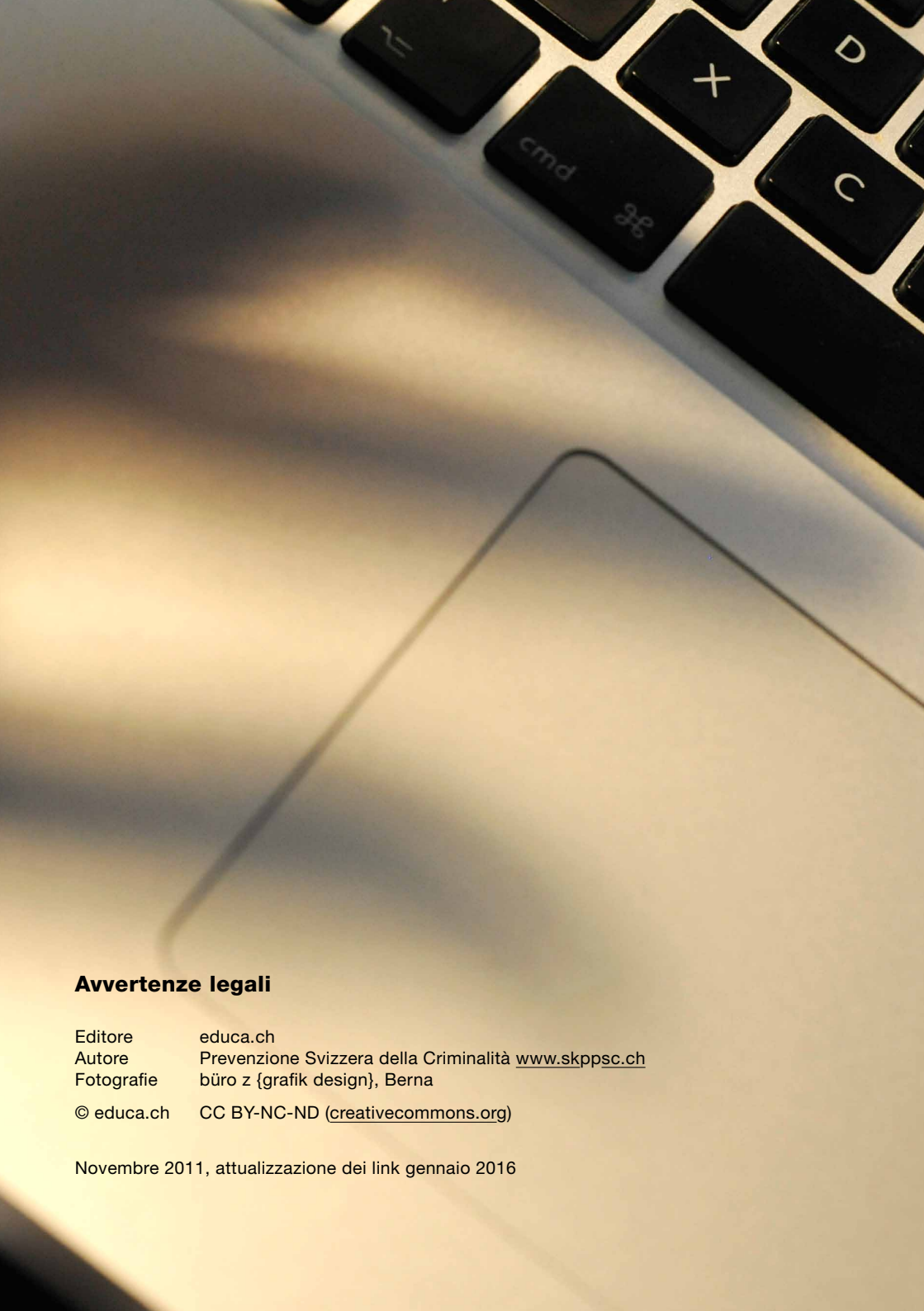


Safersurfing Sicurezza nei Social network

In collaborazione con



Schweizerische Kriminalprävention
Prévention Suisse de la Criminalité

A close-up, low-angle photograph of a laptop keyboard and trackpad. The keyboard is black with white characters on the keys. Visible keys include the tilde (~), command (cmd), plus/equals (+), and the letter 'D'. The trackpad is a light-colored, rectangular touch-sensitive area. The lighting is warm and directional, coming from the left, creating soft shadows and highlights on the keys and the surface of the laptop.

Avvertenze legali

Editore educa.ch
Autore Prevenzione Svizzera della Criminalità www.skppsc.ch
Fotografie büro z {grafik design}, Berna
© educa.ch CC BY-NC-ND (creativecommons.org)

Novembre 2011, attualizzazione dei link gennaio 2016

Prevenzione Svizzera della Criminalità → 4

Evoluzione della situazione → 6

Chat → 6

Piattaforme e reti sociali → 7

Nuove regole per la prevenzione → 7

Messaggi centrali → 8

Temi centrali → 11

Cyber-mobbing → 11

Abusi sessuali tramite Internet → 15

Dipendenza da Internet → 17

A questa guida corrisponde una pagina Internet di educa.ch, sulla quale trovate il file PDF della guida stessa per la sua consultazione online e per raccogliere ulteriori informazioni e link relativi a siti che propongono materiale pedagogico in tema. Queste informazioni e questi link vengono aggiornati regolarmente. Le date di pubblicazione o di eventuali revisioni della guida sono indicate nel PDF.

→ Sito web

Le cosiddette «social network» o «community», le reti sociali come Facebook, Netlog o WebTi, piacciono molto sia agli adulti che ai giovani. Queste offerte permettono agli utenti di creare proprie pagine con profili, di chattare con gli amici, di trovarne di nuovi o di formare dei gruppi di interesse. Per quanto fantastiche siano queste offerte, esse nascondono determinati pericoli.

Prevenzione Svizzera della Criminalità

In questo contesto la Prevenzione Svizzera della Criminalità e la redazione di educa.ch hanno realizzato un dossier consacrato alla sicurezza nei Social network. Il dossier riprende gli elementi principali della nuova campagna online della PSC: «Facebook, Netlog & Co.: ma sicuro!», indirizzata verso bambini, adolescenti, genitori e responsabili dell'educazione.

Link

- [Prevenzione Svizzera della Criminalità](#)
- [Facebook, Netlog & Co.: ma sicuro!](#)



Evoluzione della situazione

La nuova campagna online è una continuazione della campagna PSC sul tema «Safersurfing». In primo luogo essa presenta messaggi di prevenzione per rapporti sicuri in ambiente di chat, rivolti ai bambini, ai giovani e alle loro persone di riferimento, anche se le chat sembrano essere sempre meno usate. I giovani sono infatti ora più attivi sulle cosiddette piattaforme sociali (Facebook, Netlog, ecc.).

Chat

I messaggi preventivi relativi agli ambienti delle chat si basano principalmente sulla difesa dei minori dal pericolo di subire abusi sessuali da parte di adulti sconosciuti. I bambini e i giovani devono muoversi negli ambienti delle chat il più possibile in forma anonima, non devono inviare alcuna fotografia, non devono rivelare alcuna informazione personale che li riguardi e devono sapere come reagire ad incontri sgradevoli e come destreggiarsi in queste circostanze.

Piattaforme e reti sociali

Le piattaforme sociali funzionano in modo diverso rispetto alle chat. I profili, necessari per potersi iscrivere, costituiscono il nucleo centrale delle piattaforme, con l'inserimento di informazioni personali e di foto. Le persone possono così diventare riconoscibili e farsi degli amici tra gli altri membri della piattaforma. La tendenza a rappresentarsi nel modo più originale possibile per distinguersi dalla massa può avere degli inconvenienti.

Nuove regole per la prevenzione

A fronte dell'uso di queste piattaforme, i messaggi di prevenzione non sono più efficaci. La pura e semplice difesa dai pericoli mediante il massimo anonimato possibile deve essere necessariamente rimpiazzata dalla gestione dei rischi mediante la competenza sui mezzi di comunicazione. Questa gestione deve fare riferimento al mettersi in mostra, alla comunicazione e, in generale, alla trasmissione delle informazioni.

Link

→ [Safersurfing](#)

Messaggi centrali

Dei messaggi fondamentali sono stati identificati per essere posti al centro della Campagna della Prevenzione svizzera della criminalità PSC; Inoltre, è stato messo in evidenza l'aspetto tecnico relativo alle corrette impostazioni dei parametri di sicurezza dei profili e delle varie funzionalità, fattore chiave per limitare l'accesso ai propri dati personali.

Internet non dimentica

I bambini e i giovani devono sviluppare una consapevolezza del fatto che tutte le informazioni – e soprattutto il materiale fotografico – che mettono in Internet a proposito di se stessi, non potranno più essere cancellate dalla rete. In alcune circostanze, tali informazioni saranno ancora accessibili anni più tardi, anche se allora chi le ha messe in Internet potrà non sentirsi più rappresentato da queste informazioni.

Le informazioni in rete si diffondono e si modificano velocemente

In Internet, fotografie e dati visibili dagli estranei possono essere facilmente copiati da una pagina, posti in un contesto estraneo e messi nuovamente in circolazione su delle altre pagine. Chi ha pubblicato il materiale perde così il controllo delle sue informazioni.

Anche il virtuale ha una sua realtà

In rete, la distinzione tra mondo virtuale e mondo reale a volte è possibile, ma in molti casi sembra dissolversi. Si trovano informazioni su persone reali, con dati reali e foto reali, che vengono viste e lette da persone reali. La pubblicazione di queste informazioni può avere conseguenze reali. Ad esempio originare nuove conoscenze che si sviluppano poi anche nella vita reale. Le misure di prudenza che si applicano nella vita reale, non devono però essere trascurate neppure nei mondi virtuali, con il mantenimento di una sana e critica diffidenza nei confronti del nuovo e dello sconosciuto.

In Internet non si è mai «tra sé e sé»

L'uso di Internet a casa, nella propria camera, trasmette un senso di privato che può essere molto ingannevole rispetto a quello che avviene effettivamente. Infatti i dialoghi delle chat aperte possono essere letti da chiunque, i profili nelle piattaforme sociali possono essere consultati da estranei o addirittura essere copiati e ulteriormente divulgati. Gli amici di amici di amici, anche teoricamente definiti così attraverso i meccanismi delle piattaforme che permettono la condivisione, non sono in realtà sempre degni di fiducia.

Link

→ [Come configurare i parametri di sicurezza su Facebook](#)
(in francese)



Temi centrali

Nella sua campagna, la Prevenzione Svizzera della Criminalità associa i quattro messaggi fondamentali – trattati nel capitolo precedente – a dei temi concreti in materia di criminalità. Se l'internauta non tiene conto di questi messaggi, egli si espone direttamente o indirettamente a un atto illecito, come il cyber-mobbing e l'abuso sessuale, o alla dipendenza.

Cyber-mobbing

Se una persona viene per lungo tempo molestata, vessata, tormentata o addirittura terrorizzata da altri, si parla di mobbing. Quando la vittima viene molestata e vessata con immagini o filmati falsati, imbarazzanti o troppo spontanei e con informazioni allegate, pubblicate in Internet o inviate tramite cellulare con SMS o MMS, si parla di cyber-mobbing.

I vessatori possono però tormentare le loro vittime creando loro problemi anche mediante profili falsi sulle community online. Le vittime di queste molestie soffrono molto di questi attacchi. In caso di mobbing senza il ricorso ai nuovi mezzi di comunicazione, i molestatori sono spesso noti ed è quindi possibile reagire prontamente. Nel caso del cyber-mobbing, invece, la vittima si accorge spesso (troppo) tardi di subire molestie, e non ha dunque alcuna possibilità di individuare chi vi sia dietro. Inoltre, poiché le informazioni sulla vittima non possono essere più rimosse da Internet, è praticamente impossibile controllarne la loro diffusione. Molti ragazzi e bambini vittime di cyber-mobbing non parlano con gli adulti, o lo fanno solo troppo tardi, sia che si tratti dei loro genitori o dei loro insegnanti. Ecco perché è importante che le persone preposte all'educazione intervengano il prima possibile.

Prevenite!

Di seguito desideriamo fornire alcuni consigli su come ridurre al minimo il rischio che un giovane divenga vittima di mobbing:

- Fornite spiegazioni chiare. Spiegate chiaramente a vostro figlio come possono essere utilizzate le sue informazioni su Internet. Ragazzi e bambini trattano spesso con disinvoltura le loro informazioni personali; pubblicano molte informazioni private e caricano fotografie che li ritraggono. Digitate in google il nome, l'e-mail o anche il numero di cellulare di vostro figlio e osservate dove ha seminato informazioni di sé. Analizzate tali informazioni assieme a vostro figlio e chiedetegli se ha pubblicato tali informazioni anche in luoghi pubblici, ad esempio come pubblicità al cinema o sulla bacheca della scuola. I ragazzi e i bambini non sono spesso consapevoli di quante persone possono vedere le loro informazioni e di come potrebbero utilizzarle nella rete..
- Parlate con i vostri figli. Parlate del mobbing che si svolge tramite Internet, anche se non si sono ancora verificate molestie. Anche se vostro figlio non è vittima di cyber-mobbing, è un tema che dovete comunque trattare con lui. Spiegate a vostro figlio che non è impotente qualora tali episodi dovessero verificarsi. Se impara a difendersi e a confidarsi con qualcuno, vi è infatti la possibilità che il colpevole venga chiamato a risponderne. I colpevoli lasciano sempre delle tracce che possono essere indagate. Dite a vostro figlio che lo aiuterete qualora venga molestato da altri.
- Incoraggiate i figli a confidarsi con voi. Chiedete regolarmente a vostro figlio come vanno le cose con i suoi contatti virtuali in Internet. Siate pronti a cogliere eventuali cambiamenti. Se vostro figlio tende sempre più a chiudersi e non racconta più dei suoi contatti della community o degli amici di chat, ricordate a vostro figlio il tema del mobbing e chiedetegli se, per caso, stia subendo delle vessazioni.

Incoraggiate vostro figlio a confidarsi con voi se teme che venga tormentato da altri mediante i nuovi mezzi di comunicazione. Quanto prima ne verrete a conoscenza, e più efficace potrà essere la vostra reazione. Non paventate a vostro figlio il divieto di utilizzo di Internet o altri divieti simili se si è verificato un episodio spiacevole, perché allora non si rivolgerà più a voi se dovesse succedere qualcosa di peggio.

Reagite

Di seguito desideriamo fornire alcuni consigli su come reagire nel caso un giovane divenga vittima di mobbing:

- Analizzate la situazione. Considerate innanzitutto con precisione quanto avvenuto. Si tratta di un litigio tra amici o amiche condotto tramite i nuovi mezzi di comunicazione o vostro figlio viene attaccato e molestato ripetutamente da altre persone anonime? Vostro figlio conosce chi vi sia dietro o il mobbing ha assunto dimensioni tali da non poter più essere controllato? Se i colpevoli sono più o meno noti, cercate un confronto con i giovani e i ragazzi, con i genitori ed, eventualmente, con gli insegnanti, se il mobbing proviene dal contesto scolastico. Discutete tra adulti delle misure da adottare e coinvolgete anche i ragazzi. Cercate di risolvere il conflitto con le persone interessate.
- Rivolgetevi ad organizzazioni professionali. Se vostro figlio è stato vittima di cyber-mobbing, non sapete più che cosa fare e vi sembra di essere senza difesa, rivolgetevi ad un'organizzazione di aiuto alle vittime. Parlate con gli insegnanti se venite a conoscenza tramite vostro figlio di tali attacchi. Le organizzazioni di aiuto alle vittime possono indicarvi se e in quale misura gli attacchi siano giuridicamente punibili, e in quali casi sia utile sporgere denuncia alla polizia. La legge prevede articoli in grado di proteggere le persone da attacchi all'onore, da insulti e ingiurie. Il diritto penale punisce

inoltre gli atti di minaccia, le molestie sessuali e i ricatti, e grazie ad una denuncia i colpevoli possono essere strappati all'anonimato. Raccogliete tutte le ingiurie e gli attacchi a scopo di prova.

- Modificate i dati di contatto della vittima. Cambiate l'indirizzo e-mail e, se necessario, anche il numero di cellulare di vostro figlio, affinché non sia più esposto agli attacchi di mobbing. Consigliate anche a vostro figlio di modificare il suo nickname su community e chat room. Comunicate le coordinate dei colpevoli ai gestori delle community o delle chat. Esortate i gestori a rimuovere i contenuti ingiuriosi o le foto e i filmati imbarazzanti che ritraggono vostro figlio.
- E se il figlio non è la vittima, ma l'aguzzino? Se è vostro figlio stesso a esercitare mobbing e a rendersi responsabile di questi attacchi, se vi accorgete che vostro figlio partecipa ad attacchi di cyber-mobbing, dovete senz'altro reagire. Vostro figlio deve sapere che gli attacchi condotti tramite Internet possono danneggiare una persona e che la sua partecipazione a tali attacchi è passibile di pena. Un clic presumibilmente anonimo può avere conseguenze devastanti per la vittima, ma, molto probabilmente, anche per il colpevole. Dopo avere accertato con precisione l'accaduto, assieme agli insegnanti (se il mobbing avviene nel contesto scolastico), alla vittima e ai genitori di quest'ultima dovete discutere dei possibili provvedimenti.
- Il problema dell'omertà. Il cyber-mobbing è possibile anche a causa dell'omertà di quanti sanno ma non parlano. Spesso ragazzi e bambini sono a conoscenza di attacchi diretti ad un singolo, anche se non vi partecipano attivamente. Spiegate chiaramente a vostro figlio che il cyber-mobbing è tutt'altro che cool, e cercate di insegnarli che si deve trattare il prossimo nello stesso modo in cui si vuole essere trattati. Incoraggiate poi vostro figlio a mostrare responsabilità civile, a intervenire e, se

necessario, a rivolgersi agli adulti se dovesse venire a conoscenza di tali vessazioni. Non si tratta di tradimento, ma piuttosto di coraggio!

Link

- [Cyberbullismo: Come si può fare del bullismo tramite Internet?](#)
- [Pro Juventute Assistenza telefonica 147](#)
- [«In disparte»:](#)
una storia raccontata dai ragazzi delle Medie di Massagno
- [La Campagna nazionale italiana](#)

Abusi sessuali tramite Internet

I Social network, o comunità virtuali, propongono diversi servizi che permettono ai giovani di creare a piacimento dei gruppi dove iscriversi e presentarsi agli altri. Gli adolescenti comunicano, flirtano con le persone conosciute in rete, mostrano i propri profili con fotografie e video, stabiliscono relazioni con compagni o con sconosciuti, intrattengono discussioni di vario genere. Purtroppo, però, in Internet non si può mai essere sicuri al 100% di sapere chi sta veramente dietro a un profilo.

Attenzione agli incontri

Un potenziale pericolo è quindi rappresentato da tutte quelle persone che su queste reti sociali si mettono a caccia di ragazzi e bambini con intenti criminali, al fine di sfruttarli sessualmente. Poiché in Internet è sempre difficile sapere esattamente con chi si ha a che fare, occorre che gli adolescenti usino prudenza verso le persone conosciute tramite Internet, imparando ad adottare una serie di misure cautelative che illustriamo di seguito.

Prevenite!

La PSC propone una serie di consigli ai genitori su come ridurre al massimo i rischi di abusi sessuali legati alle frequentazioni dei figli nei Social Network.

- Informatevi delle attività che svolgono i vostri figli su Internet. Informatevi delle community che utilizza vostro figlio: create voi stessi un profilo e indagate le possibilità tecniche di migliorare la sfera della privacy. Alla voce di menu «Strumenti» o «Impostazioni», è generalmente possibile trovare alcune opzioni tecniche per proteggere l'accesso ai propri dati. Contattate i gestori se avete domande che riguardano le impostazioni relative alla sfera della privacy. Il proprio profilo utente deve essere reso accessibile solo ad amici che sono noti di persona. Fatevi spiegare da vostro figlio come si comunica all'interno delle community e con chi intrattiene contatti. Create con vostro figlio un rapporto improntato alla fiducia, che lo spinga a raccontarvi anche gli avvenimenti più spiacevoli.
- Discutete con i figli. Parlate con vostro figlio del suo profilo pubblicato sulla community. Discutete delle informazioni che sarebbe più opportuno non pubblicare (nome, indirizzo, telefono, età, foto e filmati imbarazzanti o troppo spontanei), e del fatto che terzi non autorizzati potrebbero fare uso indebito di queste informazioni. Spiegate a vostro figlio che alcune persone celano la loro vera identità dietro a dati fasulli. Dietro ad un profilo falso, potrebbe nascondersi una persona ben diversa.
- Osservate i comportamenti. Fate attenzione se vostro figlio esprime il desiderio di incontrare una persona conosciuta tramite Internet. Vietate a vostro figlio, se minore di 16 anni, di incontrare un contatto conosciuto tramite Internet e non noto di persona, senza che sia accompagnato da voi. Con gli adolescenti oltre i 16 anni di età discutete dei pericoli che comporta una conoscenza tramite Internet, e impartite a vostro figlio regole ben chiare.

- Fatevi sentire. Contattate i gestori della community se avete domande concrete o desiderate denunciare un abuso (molestia sessuale, mobbing, contenuti disdicevoli).

Reagite

La PSC vi fornisce dei consigli su come reagire in caso di abusi.

- Contattate personale qualificato. Se vostro figlio ha subito un abuso sessuale, mettetevi subito in contatto con il consultorio per le vittime presente nel vostro cantone, di cui trovate gli indirizzi alla fine di questo documento, e sporgete denuncia alla polizia.
- Offrite sostegno e informate gli altri. Se vostro figlio, o voi stessi, venite a conoscenza di abusi commessi nei confronti di altri ragazzi o bambini, offrite loro il vostro sostegno. Mostrate loro dove possono informarsi, dove possono trovare aiuto e come possono meglio tutelarsi in futuro.

Link

- [Abusi sessuali attraverso Internet](#)
- [La campagna svizzera contro la pedocriminalità](#)
- [Amministrazione cantonale ticinese](#)
- [Fondazione svizzera per la protezione dell'infanzia](#)

Dipendenza da Internet

Il rischio di diventare dipendenti da Internet è purtroppo una realtà. Per ragazzi e bambini, Internet rappresenta un mondo molto affascinante tramite cui acquisire conoscenze, chiacchierare con altri, presentare la loro persona o semplicemente giocare. Il fascino di Internet può però condurre anche ad un suo utilizzo problematico e, in casi estremi, addirittura a una cosiddetta dipendenza da Internet.

Prevenite!

La PSC propone una serie di consigli ai genitori e agli insegnanti su come ridurre al massimo questo rischio.

- Osservate. Vi preoccupate per il troppo tempo che vostro figlio passa su Internet? Non sapreste dire che cosa si possa oggi definire utilizzo normale? Vostro figlio passa sempre più tempo su Internet? Reagisce in modo sgarbato, con rabbia o frustrazione se non gli viene permesso di giocare con il computer, chattare o accedere alle community? Per vostro figlio le attività svolte in Internet sono più importanti delle attività della vita «reale»? Trascura amici e amiche del mondo reale, parlando invece solo dei suoi amici e amiche virtuali? Gli hobby e le attività del mondo reale divengono per lui sempre meno importanti? Il rendimento scolastico o sul posto di apprendistato è peggiorato?
- Interessatevi delle attività dei vostri figli. Fatevi spiegare da vostro figlio a quali giochi si dedica o in quali community ha creato un profilo e perché le trova così interessanti. Vostro figlio dovrebbe idealmente mostrarvi il profilo che ha creato, ad esempio, su Netlog e con quali contatti chatta.
- Ponete dei limiti. Sono soprattutto bambini e ragazzi a non essere in grado di imporsi una disciplina. Dovete perciò aiutare vostro figlio ad utilizzare con buon senso le attività virtuali disponibili. Imporre dei limiti è indispensabile. Concordate con vostro figlio quando, per quale scopo e per quanto tempo può utilizzare il computer, e fate in modo che rispettate queste regole. La durata di utilizzo del computer dipende dall'età, e deve essere collocata nel contesto delle attività ricreative reali.

- Sorvegliate discretamente. Certamente la fiducia è alla base di un buon rapporto genitori/figli. E' però insito nella natura dei giovani sondare i limiti e, talvolta, superarli. Ecco perché è vostro compito, in qualità di educatori, sorvegliare vostro figlio affinché non corra pericoli; come, del resto, nella vita reale. Per quanto riguarda l'utilizzo di Internet, ciò comporta conoscere che cosa fa esattamente vostro figlio quando naviga. Sceglie giochi adatti alla sua età? Sapete con chi chatta ogni giorno? Rispetta i tempi concordati? In linea generale, occorre evitare di installare il computer nella camera di vostro figlio e prendere sul serio le indicazioni relative all'età riportate per i giochi per computer.
- Offrite aiuto a vostro figlio. Se avete la sensazione che le attività su Internet rappresentino per vostro figlio una forma di fuga dai problemi quotidiani, dovette offrirgli il vostro aiuto. Ha problemi a scuola? E' appena naufragata una prima relazione sentimentale, si sente schiacciato dai compiti quotidiani? Spiegate chiaramente a vostro figlio che la fuga in un mondo virtuale non costituisce una soluzione, e che i problemi non si risolvono in questo modo.

Reagite

La PSC vi suggerisce quali azioni intraprendere davanti a un caso di dipendenza da Internet:

- Se temete che vostro figlio abbia già sviluppato una dipendenza da Internet o se non riuscite più a stabilire un contatto con vostro figlio, allora cercate immediatamente una consulenza professionale! Vi sono diverse istituzioni che possono aiutare voi e vostro figlio ad uscire da attività per lui dannose. Alla fine di questo documento troverete diversi indirizzi utili di consultori.

Link

- [Prevenzione Svizzera della Criminalità](#)
- [Portail d'information Addiction Suisse \(in francese e tedesco\)](#)
- [Amministrazione cantonale ticinese dedicate](#)
- [Addiction Info Suisse \(in francese e tedesco\)](#)

educa.ch

Istituto svizzero dei media per la formazione e la cultura
Erlachstrasse 21 | Casella postale 612 | CH-3000 Berna 9

Telefono: +41 (0)31 300 55 00
info@educa.ch | www.educa.ch